



Quarto d'Altino, 8/11/2010

TESTO DELL'INTERROGAZIONE ORALE PRESENTATA DURANTE IL CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 NOVEMBRE 2010

**Oggetto: RICHIESTA INFORMAZIONI SUL TRACCIATO T.A.V. NEL TERRITORIO DI
QUARTO D'ALTINO**

Egr. Sig. Sindaco,

da qualche settimana tutti i maggiori quotidiani locali e non hanno concentrato l'attenzione sul tracciato della TAV Venezia – Trieste, che in parte ricadrebbe anche sul nostro territorio. L' "accelerazione mediatica" sull'argomento è probabilmente dovuta al fatto che il 16 dicembre 2010 verrà presentato il progetto all'Unione Europea per ottenere il finanziamento definitivo; progetto sul quale la popolazione di tutti i territori interessati, e del nostro in particolare, è completamente e vergognosamente all'oscuro, nonostante le soluzioni e le ipotesi possibili siano già ben consolidate (e non potrebbe essere altrimenti, checché ne dica il Presidente della Regione, dopo cinque anni di gestazione e, mi ripeto, ad un mese dalla presentazione del progetto all'Unione Europea) e siano reperibili sul web (in allegato: fonte <http://www.ferrovieanorddest.it/portale/node/260>). Cosa succederà alla zona archeologica di Altino? E quale impatto potrebbe avere sul nostro territorio la deviazione ipotizzata da FEROVIE A NORD EST per evitare la zona archeologica? Ma anche più in generale; a cosa serve la TAV? A cosa va incontro l'ambiente, il territorio e la popolazione interessata dall'intero tracciato? Sono tutte domande, alle quali, oggi dovremmo essere in grado di rispondere sulla base di notizie certe e soprattutto di una documentazione puntuale che non abbiamo. Allo stato attuale sul tracciato Venezia - Trieste, semplicemente non sappiamo. Sappiamo bene invece cos'è la T.A.V.; lo sappiamo perché i cittadini che hanno lottato in Val di Susa contro la T.A.V. non lo hanno fatto per posizione presa o per preconcetti ideologici, ma lo hanno fatto partendo dalla costruzione di un bagaglio di conoscenze tecniche, ferroviarie, finanziarie, economiche che rappresentano un bene comune al quale attingere. Sappiamo che gli ingegneri dell'Ansaldo ai quali nei primi anni '80 era stato affidato il progetto del Piano Generale dei Trasporti per il settore ferroviario non avevano previsto la T.A.V., semplicemente perché nel territorio italiano "...*mancano le condizioni favorevoli per farla, mentre si accumulano tutte quelle negative, per le caratteristiche orografiche, la distribuzione e la densità degli abitati, l'urbanizzazione diffusa, ecc...*"¹. Sappiamo che servono una linea completamente nuova, con una diversa alimentazione, con diverse caratteristiche geometriche dei binari e che, per questo, i costi di ammortamento e manutenzione sono il triplo del costo di una linea convenzionale. Sappiamo che questo tipo di investimento può risultare conveniente se un numero fra i 30.000 e i 50.000 passeggeri al giorno sia disposto a pagare l'oneroso biglietto e che questa condizione si può verificare in presenza di città con qualche milione di abitanti poste ad una distanza compresa fra 300 e 500 km, e con una pianura in mezzo possibilmente poco abitata (e possiamo escludere che questo sia il caso italiano in generale e della Venezia – Trieste in particolare). Conosciamo anche le alchimie finanziarie e il gioco di scatole cinesi con cui i mastodontici finanziamenti

¹ "NO TAV. Cronache dalla Val di Susa" Intervento di Claudio Cancelli, docente al Politecnico di Torino, consulente tecnico della Comunità Montana Bassa Valle Susa per l'Alta Velocità

che dovrebbero essere privati divengono in realtà pubblici (in allegato *fonte* <http://files.meetup.com/208457/1%20debiti%20della%20TAV.Debiti%20a%20babbo%20m%20orto.ppt>). E sappiamo bene che quando nel magma mediatico qualcuno tenta di dire che potrebbe essere un'occasione per spostare merci su rotaia dice il falso; su nessuna linea AV italiana dal 2004 ad oggi è mai circolato un treno merci, sia per l'impossibilità di conciliare le diverse caratteristiche tecniche della linea, sia per una precisa politica di RFI di non accettare sulle linee AV treni con velocità massima inferiore a 200 km/h (i treni merci raggiungono al massimo i 120 Km/H).

E le migliaia di pendolari che quotidianamente si recano presso il loro luogo di lavoro o di studio utilizzando il treno comune, sanno che se veramente vi sono dei soldi pubblici da investire nel trasporto ferroviario bisognerebbe cominciare ad aumentare la frequenza, la puntualità, la sicurezza del trasporto regionale prima di pensare alla TAV.

Qualcuno si è già preoccupato di farci sapere che la T.A.V. è un'opportunità per Quarto; l'impressione invece è che l'opportunità sia invece per la solita decina di noti. Anche il Passante era stato dipinto come un'opportunità per il nostro paese; se ne sono ben accorti gli abitanti di via Pascoli di quale grande opportunità Quarto d'Altino abbia colto al volo !!! Ma non è con le impressioni che si può parlare alla cittadinanza; bisogna avere tutta la documentazione sia sulla realizzazione tecnica sia sulle modalità di reperimento e gestione dei fondi necessari. I consiglieri di qualche Comune limitrofo hanno invocato, per essere coinvolti, la Legge Regionale, 16/1993 che prevede particolari procedure di concertazione per la realizzazione delle grandi opere nel Veneto Orientale: Quarto d'Altino non può nemmeno appellarsi a quella legge in quanto non è inserito fra i comuni interessati dalla legge all'art. 1 comma 2 (sono invece inseriti i Comuni di: Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto).

In virtù di tali considerazioni, ritenendo grave che finora non vi sia stata nessuna forma di coinvolgimento della cittadinanza, chiedo pertanto al Sindaco:

- se vi sia l'intenzione di spedire una formale protesta alla Regione per il metodo antidemocratico utilizzato finora nella gestione del progetto e di richiedere tutta la relativa documentazione;
- se vi sia intenzione affrontare la questione prima possibile, e comunque ben prima del 16 dicembre, con la cittadinanza in un consiglio comunale aperto

Per il Gruppo Consiliare **Unione Altinate – Più sviluppo sociale, basta cemento**

Marco Simionato

